

21 Luglio 2024



16^a DOMENICA DEL TEMPO ORD.

«Ebbe compassione di loro...»

Se le letture di Domenica scorsa sottolineavano l'urgenza della MISSIONE, definendone anche lo stile, quelle di oggi ce ne forniscono la motivazione e il modello. Il modello è **“il buon pastore”** e la motivazione è la **“compassione”**: *“ebbe compassione delle folle perché erano come pecore senza pastore”*, ci dice il vangelo di oggi.

Ci viene chiesto di avere lo stesso sguardo di compassione di Dio che in Gesù Cristo ha preso le sembianze del pastore che va in cerca delle pecore perdute e che di tutte indistintamente si prende cura.

Ora è la missione della Chiesa, nel suo insieme e di ogni suo membro, di **“commuoversi e prendersi cura”** perché a nessuno manchi guida, consolazione e sostegno. **NOI** siamo **OGGI** le mani di Dio!

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, il Signore come “buon pastore”, si prende cura del suo gregge e della nostra vita: a Lui affidiamo le nostre stanchezze e pesantezze perché ce ne dia ristoro.

L - Preghiamo, dicendo:

Guida e sostieni il tuo popolo, Signore!

- 1. Per la Chiesa di Cristo:** sia segno di unità in mezzo a un mondo di divisioni, di conflitti, di ostilità, annunciando a tutti che il nostro è un Dio compassionevole e premuroso. **Preghiamo.**
- 2. Per coloro che sono affaticati e oppressi,** per tutti coloro che sono sfiduciati e soffrono: scoprano attraverso la preghiera e la testimonianza dei credenti che solo in Dio possono trovare rifugio e conforto. **Preghiamo.**
- 3. Per le famiglie:** perchè riscoprano nella preghiera e nell’ascolto della Parola di Dio la forza per affrontare i momenti di stanchezza e debolezza. **Preghiamo.**
- 4. Per la nostra Comunità Parrocchiale,** che si prepara a celebrare la Festa patronale: possa trovare nei suoi Santi Patroni, Nazario e Celso, martiri, il modello di vita cristiana a cui ispirarsi e l’intercessione a cui affidarsi. **Preghiamo.**

C – O Padre, che nulla fai mancare a chi a Te si affida, ascolta le nostre suppliche e donaci una profonda gratitudine verso la tua infinita bontà. Per Gesù Cristo nostro Signore.

// T - Amen.

XVI DOMENICA

PRIMA LETTURA

Radunerò il resto delle mie pecore, costituirò sopra di esse pastori.

Dal libro del profeta Geremìa

23, 1-6

Dice il Signore:

«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore.

Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore.

Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore.

**Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –
nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto,
che regnerà da vero re e sarà saggio
ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.
Nei suoi giorni Giuda sarà salvato
e Israele vivrà tranquillo,
e lo chiameranno con questo nome:
Signore-nostra-justizia».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22 (23)

R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

**Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**

**Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

Rinfranca l'anima mia. **R/.**

**Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.**

**Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.**

**Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R/.****

**Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.**

**Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R/.****

**Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R/.****

SECONDA LETTURA

Egli è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola.

**Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
2, 13-18**

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

**Egli infatti è la nostra pace,
colui che di due ha fatto una cosa sola,
abbattendo il muro di separazione che li divideva,
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.**

**Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti,
per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo,
facendo la pace,
e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,
per mezzo della croce,
eliminando in se stesso l'inimicizia.**

**Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani,
e pace a coloro che erano vicini.
Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.**

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 10, 27

R/. Alleluia, alleluia.

**Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Erano come pecore che non hanno pastore.

Dal Vangelo secondo Marco

6, 30-34

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Parola del Signore.

Metafora del pastore nella Bibbia



Questa metafora assume un significato ancora più profondo se vediamo come si sviluppa all'interno delle Scritture. In effetti, i pastori possono imparare cosa significhi questo titolo studiando il modo in cui Dio stesso pasce il suo popolo.

Mosè: il Pastore dell'Esodo

La storia comincia quando Dio conduce il popolo fuori dall'Egitto, li guida attraverso il deserto per quaranta anni e li porta sani e salvi nella loro terra [1]. Descrivendo il periodo dell'esodo e la permanenza nel deserto, il Salmo 77:20 dichiara: "Tu guidasti il tuo popolo come un *gregge* per mano di Mosè e di Aaronne".

Come un pastore, Dio era personalmente presente (Esodo 33:15-16), proteggeva il popolo (Numeri 14:7-9; Deuteronomio 23:14), provvedeva cibo (Salmo 78:19; 105:40-41) e lo guariva (Esodo 15:26; Numeri 21:8-9).

Come un pastore, Dio conduceva il suo popolo a pascoli fertili: "Nella tua misericordia, hai guidato il popolo che hai riscattato; con la tua forza lo hai condotto verso la tua santa dimora" (Esodo 15:13). Con amore e dolcezza guidava il suo popolo:

Io li attiravo con corde di umana gentilezza, con legami d'amore; ero per loro come chi solleva il giogo dal loro collo, e mi piegavo per dar loro da mangiare (Osea 11:4)

In tutto ciò, Dio ebbe cura del suo popolo per mezzo di Mosè, la guida umana che aveva scelto per pascere Israele (Salmo 77:20). Mosè stesso chiese al Signore un successore, perché "l'assemblea dell'Eterno non sia come un gregge senza pastore" (Numeri 27:17).

Dunque il Signore, il divino Re della creazione, è anche il pastore del suo popolo, per mezzo di un pastore umano da lui nominato.



Davide: il Re-Pastore

Centinaia di anni dopo, lo schema si ripete durante il regno di Davide e con la sua dinastia. Il Signore prese Davide dal suo gregge e lo rese pastore d'Israele (2 Samuele 5:1-3; 7:8). Il salmista dichiara:

E scelse Davide, suo servo, e lo prese dagli ovili di pecore. Lo portò via dalle pecore che allattavano, per pascere Giacobbe suo popolo, e Israele sua eredità. Ed egli li fece pascere secondo l'integrità del suo cuore e li guidò con la destrezza delle sue mani (Salmo 78:70-72)

Proprio come Davide allevò teneramente il gregge sotto le sue cure, allo stesso modo guidò Israele in modo responsabile e compassionevole, con integrità e saggezza.

Tuttavia, Dio stesso rimase il vero pastore d'Israele. Il popolo affermò: "Poiché egli è il nostro DIO, e noi siamo il popolo del suo pascolo e il gregge di cui egli si prende cura" (Salmo 95:7). Davide, il pastore nominato da Dio, proclamò la sua fiducia nella provvidenza, nella protezione e nella guida di Dio mediante la sublime poesia del Salmo 23.

Purtroppo non tutti i re-pastori d'Israele guidarono il popolo nei verdeggianti pascoli dell'ubbidienza alla Parola di Dio. Invece, la maggior parte lo condusse nella terra arida e desolata dell'idolatria e dell'ingiustizia. Così Dio punì il suo gregge per il suo peccato disperdendolo tra le nazioni (Levitico 26:33; Deuteronomio 4:27; 28:64; 1 Re 14:15).

I profeti: i nuovi pastori per il ritorno dall'esilio

Lo stesso Dio che disperse il suo popolo promise di riunirlo di nuovo. In Geremia 23:1-2, il Signore pronuncia un giudizio contro i re malvagi d'Israele, i pastori che distrussero e dispersero il gregge di Dio. Non erano riusciti a curare e proteggere il popolo e così Dio li avrebbe giudicati; inoltre nei vv. 3-4, Dio dichiara:

“Ma radunerò il resto delle mie pecore da tutti i paesi dove le ho disperse e le ricondurrò ai loro pascoli, e saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò su di esse pastori che le pascoleranno, e non avranno più paura né spavento; non ne mancherà neppure una”, dice l'Eterno.

Il Signore ristabilirà le sorti del suo popolo e ci saranno pastori che se ne prenderanno cura, provvederanno a lui e lo proteggeranno. In che modo serviranno il popolo? Il passo parallelo in Geremia 3:15 dice: “Vi darò quindi pastori secondo il mio cuore, che vi pasceranno con conoscenza e con sapienza”. Le guide del popolo riunito di Dio lo guideranno nutrendolo con la sapienza e la conoscenza delle vie di Dio e della sua Parola.

Inoltre, Dio susciterà un re supremo, erede di Davide, che assicurerà la salvezza di tutto il popolo:

“Ecco, i giorni vengono”, dice l'Eterno, “nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da re, prospererà, ed eserciterà il giudizio e la giustizia nel paese. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele dimorerà al sicuro. Questo sarà il nome con cui sarà chiamato: «L'Eterno nostra giustizia»” (Geremia 23:5-6)

Questo nuovo esodo del popolo di Dio nella sua terra metterà in ombra persino la liberazione potente dall'Egitto operata in passato da Dio e sarà l'impresa per la quale il popolo ricorderà per sempre il Signore (vv. 7-8).

Così Dio riunirà il suo popolo come un pastore fedele e susciterà tanti pastori fedeli che si prendano cura del suo gregge. Tuttavia un re-pastore in particolare salverà il popolo e assicurerà la sua prosperità sotto il governo divino.

Isaia 40:11 ci dà un'ulteriore immagine del nuovo esodo e del momento in cui Dio riunirà personalmente le sue pecore:

Egli pascolerà il suo gregge come un pastore; radunerà gli agnelli col suo braccio e li porterà sul suo seno, e guiderà con dolcezza e cura le pecore che hanno i piccoli.

Ezechiele 34 traccia un quadro più dettagliato dell'opera di Dio come pastore che salverà il suo popolo. I pastori d'Israele hanno preferito saziare se stessi piuttosto che le pecore e non hanno guarito gli ammalati e cercato chi si era smarrito, così il gregge è stato disperso (vv. 1-6). Per questo Dio giudicherà questi pastori malvagi e salverà personalmente le sue pecore (vv. 7-10). Dio stesso le cercherà, le salverà, le riunirà nel loro paese, le nutrirà e darà loro riposo (vv. 11-14). “«Io stesso pascerò le mie pecore e le farò riposare», dice il Signore, l'Eterno, «Io cercherò la perduta, ricondurrò la smarrita, fascierò la ferita, fortificherò la malata ma distruggerò la grassa e la forte; le pascerò con giustizia»” (vv. 15-16).

Tuttavia Dio promette anche: “Stabilirò su di esse un solo pastore che le pascolerà, il mio servo Davide. Egli le pascolerà e sarà il loro pastore” (v. 23). Così Dio stesso sarà il loro pastore, ma lo sarà anche il suo “servo Davide” e quando Dio tonerà a pascere il popolo, avranno pace, benedizioni, sicurezza, abbondanza, libertà, onori e la vera conoscenza di Dio (vv. 25-31).



Gesù, il Buon Pastore

Chi è questo pastore che Dio stabilirà sul suo popolo? Gesù, il buon pastore, che ebbe compassione per le folle perché erano stanche e disperse, pecore senza pastore (Matteo 9:36). Gesù è il buon pastore venuto per dare vita abbondante al gregge di Dio (Giovanni 10:10), che dà la sua vita per le pecore (v. 11, 15), che le conosce (v. 14) e che le riunirà tutte in un unico gregge (v. 16).

La metafora del popolo come gregge era nata per descrivere Israele nel deserto: affamato, assetato, bruciato dal sole, non ancora veramente a casa. Se traduciamo tutto ciò in chiave spirituale, ciò vale anche per la chiesa di oggi: come Israele nel deserto, non siamo ancora entrati nel riposo di Dio (Ebrei 4:11) e non siamo minacciati solo dalla fame e dalle difficoltà, ma anche dall'opposizione e dalla persecuzione.

Ora siamo deboli ed erranti, oppressi dalle difficoltà, ma in Apocalisse, Giovanni ci dà un assaggio del nostro destino finale:

Essi non avranno più fame né sete, non li colpirà più né il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che è in mezzo al trono, li pascolerà e li guiderà alle vive fonti delle acque; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi (Apocalisse 7:16-17)

Il Signore Gesù è il nostro pastore ed è un buon pastore. Ben presto *sarà veramente* il nostro pastore e non avremo mai più fame né soffriremo più.



Pascere come buon Pastore

Che insegnamenti possono trarre da tutto ciò i pastori di chiesa? Le famose parole che Gesù rivolse a Pietro ci indicano la giusta direzione. Per tre volte Gesù chiese a Pietro se lo amasse; per tre volte Pietro rispose “Sì”; per tre volte Gesù gli comandò di pascere le sue pecore (Giovanni 21:15-17). In questo passo, il Vangelo di Giovanni usa due diverse parole greche per parlare di “pascere”, ma significano la stessa cosa; entrambe si riferiscono alla cura onnicomprensiva che i pastori hanno per le pecore: sfamare, curare, guidare, proteggere. Questa è esattamente la stessa cura che i pastori devono avere per il popolo di Dio.

I pastori devono sfamare il popolo con la Parola, esortandolo secondo la sana dottrina (Tito 1:9-10), annunciandogli tutto il consiglio di Dio (Atti 20:27). I pastori devono proteggere il popolo dalla falsa dottrina e da coloro che vogliono sviarlo (Atti 20:29-31); devono guidare dando il buon esempio (Ebrei 13:7), preparandoli per il ministero (Efesini 4:12) e dirigendo con saggezza gli affari della chiesa (1 Timoteo 5:17). I pastori devono prendersi cura del popolo offrendogli teneramente tutto l’aiuto, il consiglio e l’incoraggiamento di cui ha bisogno.

In poche parole, i pastori si interessano e hanno a cuore il popolo. Non solo questo, ma se ne prendono cura: lo conoscono, lo cercano, danno alle persone ciò che più necessita la loro anima, anche quando loro stesse non sanno o non desiderano ciò di cui hanno più bisogno.

In tutto questo, i pastori devono essere l’immagine di Dio Padre. Paolo esorta così le guide di chiesa: “Ora, fratelli, vi esortiamo ad ammonire i disordinati, a confortare gli scoraggiati, a sostenere i deboli e ad essere pazienti verso tutti” (1 Tessalonicesi 5:14). Quel tipo di cura personale è esattamente ciò che Dio promette al suo popolo quando si impegna a cercare la pecora perduta, a ricondurre la smarrita, a fasciare la ferita e a pascerele tutte con giustizia (Ezechiele 34:16).

I pastori sono immagine del nostro Signore Gesù Cristo, che ha pasciuto il popolo di Dio prima di chiunque altro, che continua a pascerlo per mezzo del ministero di ogni pastore e che lo pascerà quando ogni ministero pastorale terminerà. Ecco perché Pietro chiama Gesù “sommo pastore” (1 Pietro 5:4). Gesù è l’erede di Davide che Dio si è suscitato; è l’unico vero Pastore-Re del popolo di Dio, ma il suo ministero non esclude il contributo dei pastori umani, anzi li equipaggia e fortifica.



Pastori, avete mai pensato che il vostro stesso ministero nella vostra chiesa locale contribuisce all'adempimento della profezia? Ricordate che Dio ha promesso di costituire *molti* pastori sul suo popolo quando stabilirà il suo sommo pastore su di loro (Geremia 23:4-5). Questi pastori pasciranno il popolo di Dio con conoscenza e con sapienza (Geremia 3:15).

In quale misura le vostre priorità di ministero coincidono con quelle del divino pastore? Quanto conoscete veramente i bisogni spirituali delle vostre pecore? Quanto tempo ed energie dedicate alla cura di ciascuno di questi bisogni? Siete più interessati a quante nuove pecore entrano nell'ovile o a capire se le loro anime soffrono o prosperano?

Siete attenti alle minacce rivolte alla solidità della fede del vostro gregge? O lasciate che le vostre pecore cadano preda dei falsi insegnanti perché non le equipaggiate con un chiaro insegnamento della dottrina biblica?

Sapete quali delle vostre pecore stanno prosperando e quali invece sono malnutrite? Quali sono spiritualmente forti e quali sono malate? Quali sono al sicuro nell'ovile e quali invece vagano nel deserto?

Se volete rinfrescarvi la memoria su quale sia il lavoro di un pastore, esaminate il modo in cui Dio si è preso cura del suo popolo in tutte le Scritture. Meravigliatevi della sua cura amorevole e della sua protezione potente; imparate dalla sua attenzione paziente per ognuno dei bisogni delle persone. Stupitevi della profondità della compassione di Dio, del fatto che colui che tiene nelle sue mani le galassie si piega e raccoglie quelle pecore che sono troppo deboli per camminare. Pregate che, con la sua grazia e la potenza del suo Spirito, Dio possa rendervi pastori secondo il suo cuore.

Il Papa ai sacerdoti: “Siate pastori con l’odore delle pecore”

Cari fratelli e sorelle,

con gioia celebro la prima Messa Crismale come Vescovo di Roma. Vi saluto tutti con affetto, in particolare voi, cari sacerdoti, che oggi, come me, ricordate il giorno dell’Ordinazione.

Le Letture, anche il Salmo, ci parlano degli “Unti”: il Servo di Javhè di Isaia, il re Davide e Gesù nostro Signore. I tre hanno in comune che l’unzione che ricevono è destinata a ungere il popolo fedele di Dio, di cui sono servitori; la loro unzione è per i poveri, per i prigionieri, per gli oppressi...

Il buon sacerdote si riconosce da come viene unto il suo popolo; questa è una prova chiara. Quando la nostra gente viene unta con olio di gioia lo si nota: per esempio, quando esce dalla Messa con il volto di chi ha ricevuto una buona notizia. La nostra gente gradisce il Vangelo predicato con l’unzione, gradisce quando il Vangelo che predichiamo giunge alla sua vita quotidiana, quando scende come l’olio di Aronne fino ai bordi della realtà, quando illumina le situazioni limite, “le periferie” dove il popolo fedele è più esposto all’invasione di quanti vogliono saccheggiare la sua fede.

Così bisogna uscire a sperimentare la nostra unzione, il suo potere e la sua efficacia redentrice: nelle “periferie” dove c’è sofferenza, c’è sangue versato, c’è cecità che desidera vedere, ci sono prigionieri di tanti cattivi padroni. Non è precisamente nelle autoesperienze o nelle introspezioni reiterate che incontriamo il Signore: i corsi di autoaiuto nella vita possono essere utili, però vivere la nostra vita sacerdotale passando da un corso all’altro, di metodo in metodo, porta a diventare pelagiani, a minimizzare il potere della grazia, che si attiva e cresce nella misura in cui, con fede, usciamo a dare noi stessi e a dare il Vangelo agli altri, a dare la poca unzione che abbiamo a coloro che non hanno niente di niente.

Il sacerdote che esce poco da sé, che unge si perde il meglio del nostro popolo, quello che è capace di attivare la parte più profonda del suo cuore presbiterale. Da qui deriva precisamente l’insoddisfazione di alcuni, che finiscono per essere tristi, preti tristi, e trasformati in una sorta di collezionisti di antichità oppure di novità, invece di **essere pastori con “l’odore delle pecore”** - questo io vi chiedo: siate pastori con “l’odore delle pecore”, che si senta quello -; invece di essere pastori in mezzo al proprio gregge e pescatori di uomini. È vero che la cosiddetta crisi di identità sacerdotale ci minaccia tutti e si somma ad una crisi di civiltà; però, se sappiamo infrangere la sua onda, noi potremo prendere il largo nel nome del Signore e gettare le reti. È bene che la realtà stessa ci porti ad andare là dove ciò che siamo per grazia appare chiaramente come pura grazia, in questo mare del mondo attuale dove vale solo l’unzione - e non la funzione -, e risultano feconde le reti gettate unicamente nel nome di Colui del quale noi ci siamo fidati: Gesù.

Cari fedeli, siate vicini ai vostri sacerdoti con l’affetto e con la preghiera perché siano sempre Pastori secondo il cuore di Dio.

C. O Padre, che nulla fai mancare a chi a Te si affida, ascolta le nostre suppliche e donaci una profonda gratitudine verso la tua infinita bontà. Per Gesù Cristo nostro Signore. // Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

SETTIMANA DELLA SAGRA

PATRONALE – Da lunedì 22 a sabato 27 l’Oratorio organizza serate di eventi preparando la Festa dei nostri Santi Patroni La programmazione dettagliata è reperibile sulle locandine e sul Sito della parrocchia. È richiesta la prenotazione per la serata del sabato (hamburger e patatine).

Al termine della S. Messa delle ore 11 di Domenica 28, sul sagrato della chiesa verrà recitata la preghiera ai Santi Nazario e Celso, nostri Patroni, e impartita la benedizione con le loro reliquie. Sia, per l’intera Comunità parrocchiale, un’occasione per rendere grazie a Dio per la protezione che ci concede attraverso i suoi Santi, nostri modelli nella fede.

PARROCCHIA DI STAGNO LOMBARDO

LUGLIO IN ORATORIO

LUGLIO 06

TORNEO DI CALCETTO

LUGLIO 12

PANINI CON SALSICCIA
KARAOKE

LUGLIO DAL 22 AL 27

SETTIMANA DELLA SAGRA
SANTI NAZARIO E CELSO

22 LUGLIO ORE 20,30

GIOCHIAMO INSIEME CON CRUCIVERBONE

23 LUGLIO ORE 20,30

TORNEI PLAY STATION E CALCIOBALILLA

25 LUGLIO ORE 20,30

GIOCHI PER BAMBINI E RAGAZZI

26 LUGLIO ORE 20,30

GARA DI BRISCOLA A COPPIE CON PREMI

27 LUGLIO ORE 20

PANINI CON HAMBURGER, PATATINE E TANTA MUSICA



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

16ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO

21 LUGLIO 2024





« Ebbe compassione di loro... »

Se le letture di Domenica scorsa sottolineavano l’urgenza della MISSIONE, definendone anche lo stile, quelle di oggi ce ne forniscono la motivazione e il modello. Il modello è “il buon pastore” e la motivazione è la “compassione”: “ebbe compassione delle folle perché erano come pecore senza pastore”, ci dice il vangelo di oggi.

Ci viene chiesto di avere lo stesso sguardo di compassione di Dio che in Gesù Cristo ha preso le sembianze del pastore che va in cerca delle pecore perdute e che di tutte indistintamente si prende cura.

Ora è la missione della Chiesa, nel suo insieme e di ogni suo membro, di “commuoversi e prendersi cura” perché a nessuno manchi guida, consolazione e sostegno. NOI siamo OGGI le mani di Dio!

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // A. Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. // A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, al Signore Gesù che ci convoca al banchetto del suo Regno, eleviamo la nostra supplica perché ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci renda degni di celebrare questa Eucarestia.

[momento di silenzio]

Signore Gesù, nostro Pastore e nostra Guida, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo Salvatore, che ci liberi dal Maligno, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore Gesù, venuto per la salvezza del mondo, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen

GLORIA A DIO NELL’ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. Amen

PREGHIAMO

C. Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore. // Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta GEREMIA

(Ger 23,1-6)

Dice il Signore:

«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore.

Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere.

Oracolo del Signore.

Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una.

Oracolo del Signore.

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia. **R/.**

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R/.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R/.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

(Ef 2,13-18)

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. .

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA!

Le mie pecore ascoltano la mia voce,
dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

R. ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo MARCO

(Mc 6, 7-13)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'».

Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, il Signore come “buon pastore”, si prende cura del suo gregge e della nostra vita: a Lui affidiamo le nostre stanchezze e pesantezze perché ce ne dia ristoro.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

GUIDA E SOSTIENI IL TUO POPOLO, SIGNORE!

1. *Per la Chiesa di Cristo: sia segno di unità in mezzo a un mondo di divisioni, di conflitti, di ostilità, annunciando a tutti che il nostro è un Dio compassionevole e premuroso. Preghiamo.*

2. *Per coloro che sono affaticati e oppressi, per tutti coloro che sono sfiduciati e soffrono: scoprano attraverso la preghiera e la testimonianza dei credenti che solo in Dio possono trovare rifugio e conforto. Preghiamo.*

3. *Per le famiglie: perchè riscoprano nella preghiera e nell'ascolto della Parola di Dio la forza per affrontare i momenti di stanchezza e debolezza. Preghiamo.*

4. *Per la nostra Comunità Parrocchiale, che si prepara a celebrare la Festa patronale: possa trovare nei suoi Santi Patroni, Nazario e Celso, martiri, il modello di vita cristiana a cui ispirarsi e l'intercessione a cui affidarsi. Preghiamo.*



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

21 Luglio 2024

AVVISI PARROCCHIALI

SETTIMANA DELLA SAGRA PATRONALE – Da lunedì 22 a sabato 27 l'Oratorio organizza serate di eventi preparando la Festa dei nostri Santi Patroni. La programmazione dettagliata è reperibile sulle locandine e sul Sito della parrocchia.

È richiesta la prenotazione per la serata del sabato (hamburger e patatine).

Al termine della **S. Messa delle ore 11 di Domenica 28**, sul sagrato della chiesa verrà recitata la preghiera ai Santi Nazario e Celso, nostri Patroni, e impartita la **benedizione con le loro reliquie**. Sia, per l'intera Comunità parrocchiale, un'occasione per rendere grazie a Dio per la protezione che ci concede attraverso i suoi Santi, nostri modelli nella fede.